

LA CITTÀ

Primo confronto ufficiale
Pd-Patt-Upt sulla revisione
del piano fascialago

Torre scenica, progetto in discussione

Mozione di Santorum, la maggioranza «apre»

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Primo vertice ufficiale aperto a segreterie politiche e capigruppo di maggioranza venerdì sera per parlare delle proposte sul tavolo in materia di revisione del piano fascialago. Non sono mancate la diversità di vedute ma nemmeno le convergenze (sottolineano all'unisono i presenti) e nel dibattito, rilanciato dal Patt ma non solo, è ripiombato il tema della grande torre scenica da 24 metri a servizio del teatro comunale che nascerà nel più ampio progetto di riqualificazione del Palazzo dei Congressi, il tutto oggetto peraltro (e non è cosa da poco) di una gara d'appalto già in fase avanzata. Dopo il dietrofront chiesto esplicitamente

afferma il presidente della commissione urbanistica - e dev'essere garantita la funzionalità dell'opera in un disegno strategico che in futuro porrà l'offerta culturale di Riva in rete con quella di Trento, Rovereto e Pergine Valsugana. Non sono un tecnico del settore ma se esistono modi per garantire le stesse funzioni pur rivedendo il progetto, pronti a discuterne. Ma l'appalto non si può fermare. La mozione di Santorum? Corsa elettorale srenata. E a mio giudizio il consigliere Santorum porta poco rispetto nei confronti di quelle aziende che stanno partecipando al bando d'aggiudicazione dell'opera».

Della necessità di una «struttura meno impattante dal punto di vista paesaggistico» parla anche la consigliera dell'Upt Isabella landarino che sottolinea le sue perplessità rispetto alla previsione attuale: «Oggi è prevista una struttura molto alta rispetto alla quale sono contraria, credo sia possibile pensare e realizzare qualcosa di meno impattante. La mozione di Santorum? Sempre aperta al dialogo».

Il tema non fa parte della revisione dei piani attuativi scaduti della fascialago ma se n'è parlato nella riunione dell'altra sera in sede Pd dove ha messo piede anche l'ex vicesindaco Pietro Matteotti, uno dei tre rappresentanti in quota Patt assieme a Torboli e al capogruppo Silvano Zanoni. Al tavolo c'erano poi Bertoldi (Pd) e landarino (Upt). Come sottolinea proprio il presidente della commissione urbanistica «c'è stata convergenza su alcune questioni dirimenti come il parco urbano e viale Rovereto calmierato e riqualificato, c'è stata una sana discussione e un confronto che mancava da un po' e questo è già un dato positivo».

Alcune divergenze comunque non mancano. Il Pd, a differenza del Patt, non vuol sentir parlare di «spostamento del campo sportivo della Benacense», tema sul quale però anche landarino sottolinea la necessità di «una struttura polivalente sovracomunale in modo da far diventare l'area di viale Rovereto un luogo aperto a tutti, cosa che adesso non è». Altro nodo da sciogliere è il compendio Miralago. Il Patt indica un sistema di piscine e l'abbattimento dei manufatti esistenti (a cominciare dall'ex Colonia), il Pd è più cauto mentre l'alleato Upt, sempre per voce di Isabella landarino, rilancia l'ipotesi di una «piscina polivalente copribile in caso di necessità, un'offerta che - afferma la consigliera - avrebbe ricadute positive sia per i residenti che per gli ospiti e le strutture ricettive».



Dal vertice condivisione
sul «grande parco
urbano attrezzato»
e la riqualificazione
di viale Rovereto. Divisi su
Miralago e campo sportivo

dal Patt nel documento presentato agli alleati nei giorni scorsi, a mettere carne sul fuoco ci ha pensato in queste ore anche il consigliere di minoranza Stefano Santorum che ha depositato una mozione (che richiede ovviamente il voto del consiglio comunale) con la quale se approvata s'impegna il sindaco «ad adoperarsi per eliminare la torre scenica da 24 metri destinando gli eventuali risparmi economici al completamento del nuovo e nascente parco naturale in fascialago».

«Il nostro giudizio sulla mozione è sospeso - fa sapere il segretario del Patt Marco Torboli - ma le nostre motivazioni rispetto all'eliminazione di quella struttura rimangono sempre valide. Vedremo cosa fare». Ma il segnale più significativo in termini di una possibile correzione di rotta arriva dal capogruppo del Pd Gabriele Bertoldi che nega «pregiudiziali ideologiche» rispetto a una rivisitazione dell'opera «fermo restando - sottolinea però a più riprese - che devono essere rispettati due capisaldi imprescindibili»: «Non si può pensare di fermare la gara d'appalto -

Realista



Nessuna pregiudiziale ideologica ma guai a fermare il bando di gara

Gabriele Bertoldi (Pd)

Scettici



Le nostre perplessità su un'opera di questo tipo sono sempre valide

Marco Torboli (Patt)

Impattante



Serve una struttura meno impattante dal punto di vista paesaggistico

Isabella landarino (Upt)